



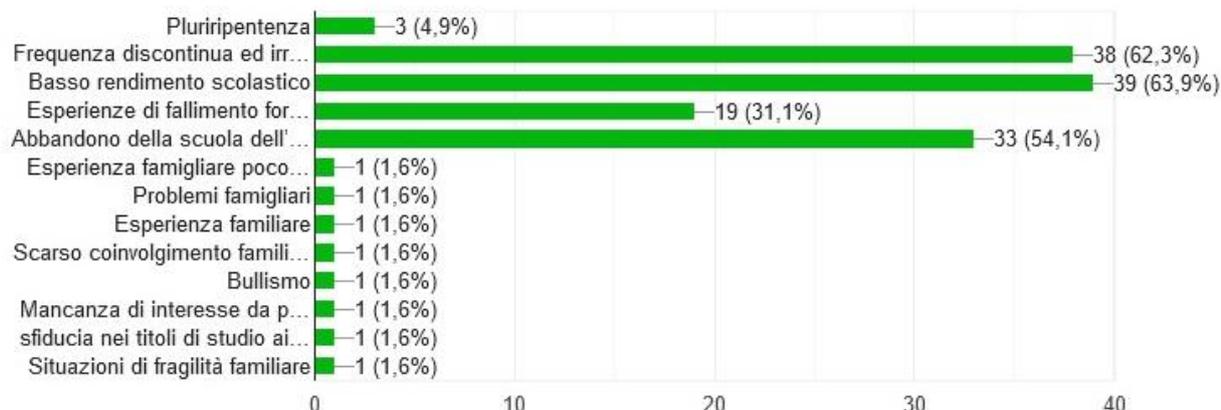
DISPERSIONE SCOLASTICA: UN “CANTIERE” IN ASCOLTO

L’Ufficio diocesano per la Dispersione scolastica, in coerenza con quanto previsto dal cammino sinodale della Chiesa per questo anno pastorale, ha iniziato il proprio servizio ponendosi in ascolto della “strada e del villaggio” rappresentato dai numerosi casi di ragazze e ragazzi che abbandonano la scuola prima dell’età dell’obbligo. Purtroppo, a Catania il fenomeno ha una incidenza molto al di sopra dei livelli di guardia. Da qui, l’urgenza di coinvolgere maggiormente le parrocchie nella rete di sinergie presenti nel territorio poste al servizio di questa “povertà”. Pertanto, in prima battuta, sono stati ascoltati i parroci, attraverso un questionario online finalizzato a rilevare percezioni, bisogni, aspettative, richieste, proposte, esperienze di buone prassi. Attraverso la lettura del Report 2022 dell’Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, si è preso atto dei vari esempi di speranza e di riscatto sociale avviati in alcuni territori della Diocesi e promossi in sinergia con Scuole, Enti Locali, Associazioni, Enti privati e del Terzo settore. È proprio da questi esempi che l’Ufficio intende partire, impegnandosi a valorizzare e a cercare di mettere a sistema l’esistente; a promuovere nuove alleanze; ad accogliere, ricercare e diffondere esperienze sempre più efficaci e rispondenti ai reali bisogni dei nostri territori. Di seguito si riportano i dati emersi dal suddetto ascolto “orientato”.

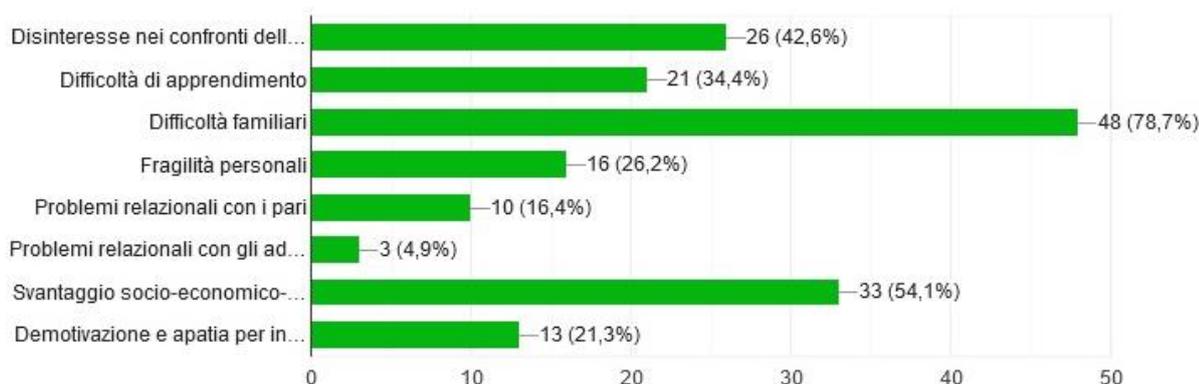
DAL QUESTIONARIO ONLINE PER I PARROCI

Hanno partecipato all’indagine 61 parrocchie, di queste il 55,7% hanno dichiarato di aver affrontato la tematica della dispersione scolastica.

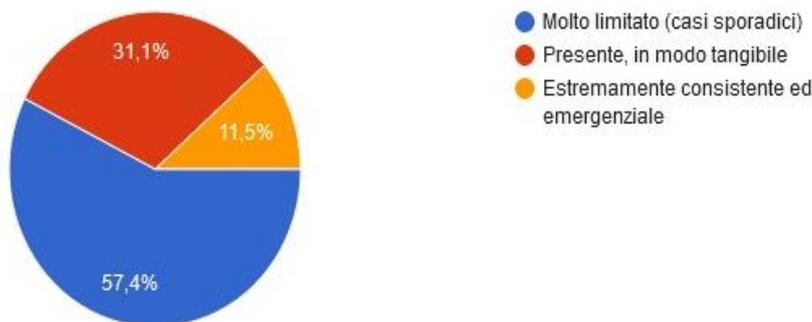
In base alla loro esperienza, le situazioni collegate direttamente o indirettamente al fenomeno sono risultate le seguenti:



Tra le possibili cause ne sono state individuate alcune più influenti rispetto ad altre



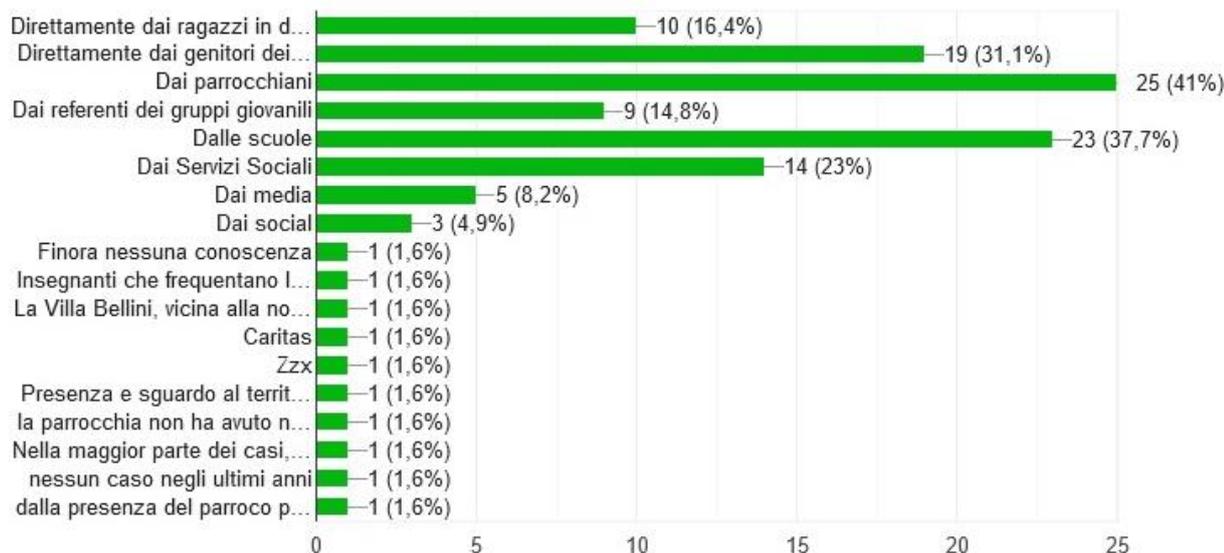
Per quanto riguarda la percezione del livello del fenomeno nel territorio parrocchiale emerge che



Le aree con una presenza tangibile del fenomeno risultano: **Cibali, via Plebiscito, San Berillo, Centro storico, Cappuccini, Fortino, Lineri, Misterbianco, Motta, Paternò, Biancavilla**. Quelle con un livello estremamente consistente ed emergenziale: **Picanello, San Giorgio, Librino, Paternò**

Solo il **34,4%** delle famiglie si rivolgono alla parrocchia per essere aiutate ad affrontare le situazioni di disagio scolastico dei propri figli.

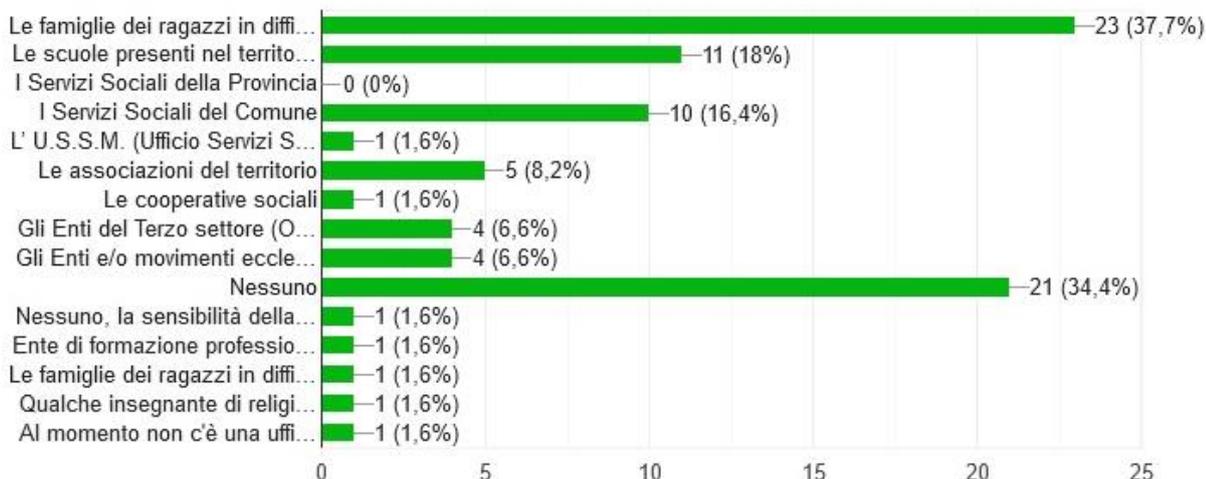
I canali prioritari, attraverso cui la parrocchia viene a conoscenza dei casi di dispersione scolastica sono i seguenti:



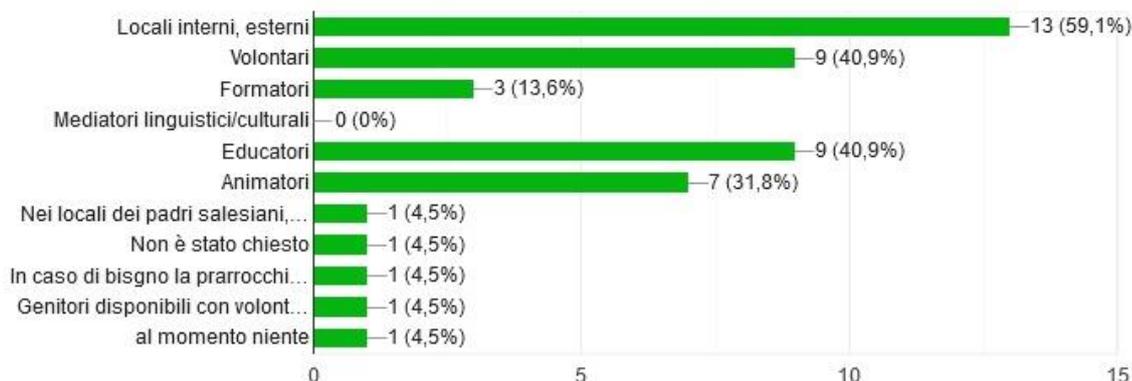
Il ruolo assunto dalle comunità parrocchiali è molto variegato



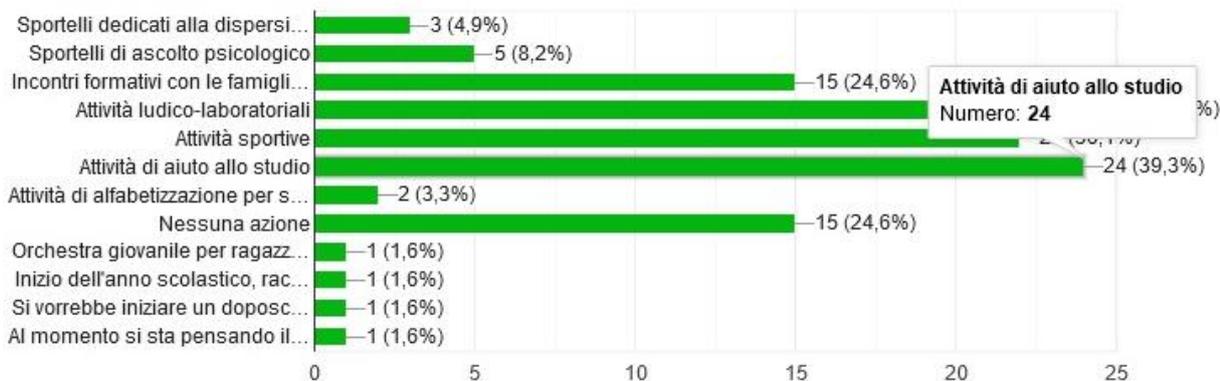
Nella attivazione delle azioni a supporto della dispersione scolastica, solo alcune parrocchie sono state interpellate dai soggetti del territorio, ed in particolare:



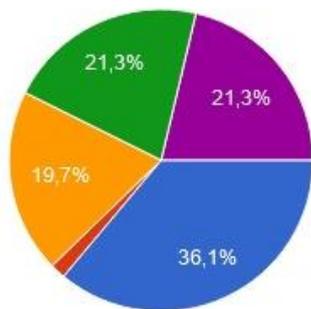
Il **42,6%** delle parrocchie ha organizzato in piena autonomia azioni di supporto per i ragazzi a rischio di dispersione scolastica e solo il **21,3%** dichiara di aver stipulato accordi/intese formali con i soggetti sopra indicati, assumendo i seguenti ruoli all'interno della rete:



Sia autonomamente che in rete le parrocchie hanno messo in atto le seguenti azioni:



Il **91,8%** delle parrocchie ritiene che l'impegno concreto di una comunità parrocchiale nei confronti del fenomeno dispersione scolastica rappresenti un valore aggiunto rispetto a quello delle altre agenzie educative. Ed alla richiesta di scegliere un punto di partenza significativo per la costruzione di un apostolato educativo nel proprio territorio parrocchiale, è emerso quanto segue:



- ✚ Costruire relazioni di vicinanza e di sostegno ai ragazzi e ai giovani, rispondendo anche alla loro domanda di significato e di rapporti umani autentici
- ✚ Offrire l'opportunità a volontari e destinatari di fare una esperienza comunitaria di servizio che non sia semplice rispetto dell'altro, ma considerazione dell'altro come dono e risorsa
- ✚ Testimoniare un servizio filantropico a sostegno di una necessità sociale, ma parte essenziale della identità e della missione della Chiesa a favore delle categorie sociali più svantaggiate
- ✚ Creare un ambiente comunitario educativo permeato dallo spirito di libertà, promozione umana, carità e solidarietà
- ✚ Esprimere passione per una educazione aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione

Il **95,1%** delle parrocchie pensa che sia possibile pensare ad una proficua collaborazione con il nuovo Ufficio e immaginare insieme "spazi di intervento" nuovi, capaci di offrire quel supporto umano, culturale, spirituale, sociale di cui tanto hanno bisogno i ragazzi con disagio scolastico e le loro famiglie.

L'**88,5%** dichiara che la presenza di un referente parrocchiale per la dispersione scolastica potrebbe facilitare la comunicazione tra la Parrocchia e l'Ufficio in caso di situazioni problematiche, particolari esigenze formative degli operatori, supporto organizzativo, ecc...



L'arte dello scrivere è la religione.

Il desiderio d'esprimere il nostro pensiero e di capire il pensiero altrui è l'amore.

*E il tentativo di esprimere le verità che solo s'intuiscono
le fa trovare a noi e agli altri.*

*Per cui esser maestro, esser sacerdote, essere cristiano,
essere artista e essere amante e essere amato*

sono in pratica la stessa cosa

(Don Lorenzo Milani – "Lettera alla sig.ra Lovato" 16.3.1966).